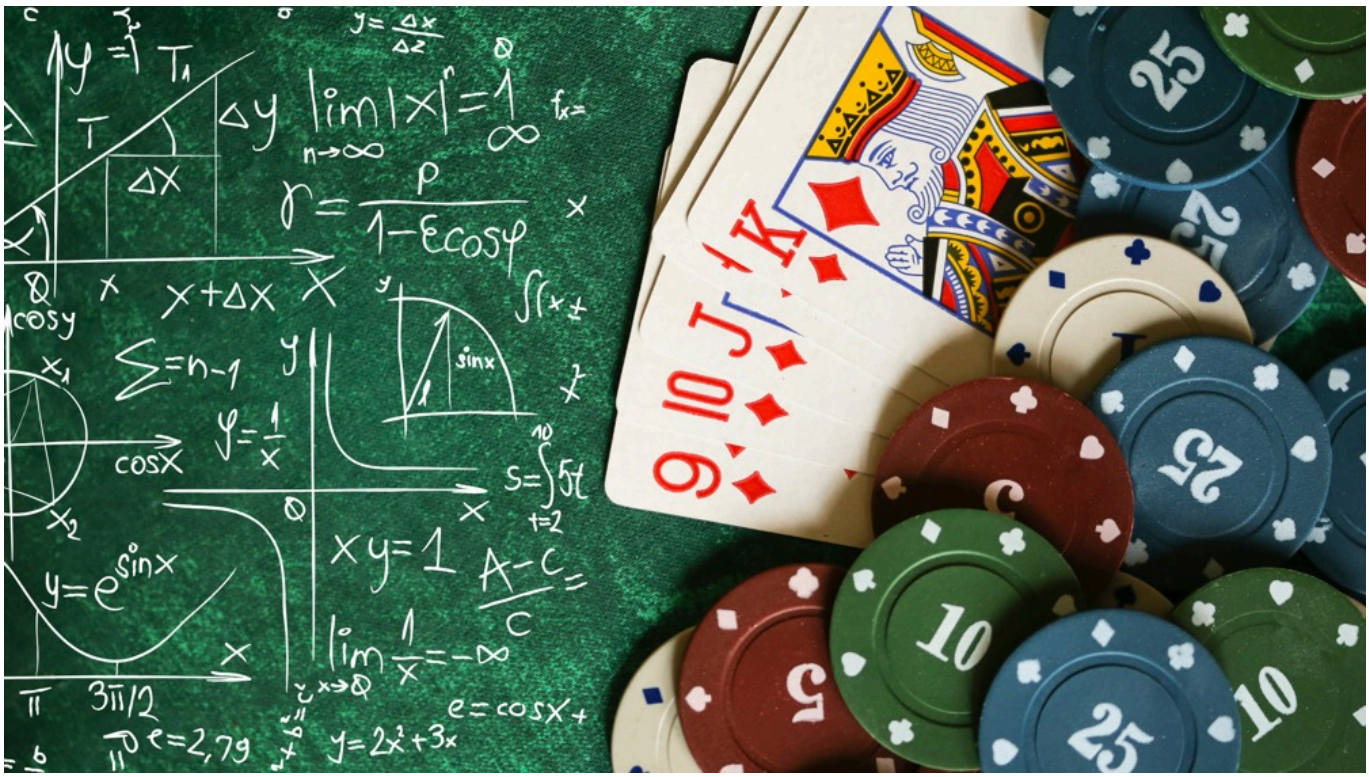
Come funziona la matematica del poker, spiegato bene

15 Luglio 2026

di Redazione



Il Poker è un caso particolare all'interno del mondo del gioco d'azzardo. Per quanto si tratti di un gioco basato sulla fortuna, e che pertanto deve essere approcciato in maniera consapevole e responsabile con grande cautela, il fatto di poter fare delle scelte durante la partita ha comunque un impatto sul lungo periodo.

Per questo si può parlare di "matematica del poker": non si tratta di avere una garanzia di vincere la partita, cosa assolutamente impossibile, ma di cercare di fare la scelta statisticamente migliore, indipendentemente da quale sarà il risultato, che rimane basato sulla fortuna. In questo articolo proveremo a spiegare di cosa stiamo parlando.

La combinatoria come fondamento del gioco

Il punto di partenza di qualsiasi analisi matematica del poker è la combinatoria, cioè la branca della matematica che studia quanti modi esistono per combinare un insieme di

elementi. Nel poker serve per capire il numero di probabilità di ottenere una determinata mano.

Il numero totale di mani da cinque carte distinte che si possono formare da un mazzo standard è di circa 2,6 milioni, come documentato nel materiale didattico del corso MATH 323 dell'Università McGill. Questo numero è il denominatore di riferimento: per sapere quanto è probabile ricevere un full house, ad esempio, basta contare in quanti modi si può formare quella combinazione specifica e dividerlo per il totale.

Nel Texas Hold'em il calcolo diventa più complesso perché ogni giocatore ha a disposizione sette carte in totale, non cinque, per comporre la migliore mano possibile. Le combinazioni possibili crescono in modo significativo, e con esse cambia la probabilità di ciascuna mano.

Il valore atteso come unità di misura delle decisioni

Per analizzare le mosse da fare durante una partita, entra in gioco un altro elemento, che si chiama il valore atteso (EV, Expected Value), definito matematicamente come la somma dei prodotti tra la probabilità di ciascun esito e il valore monetario associato. La formula è EV = ?(P? × V?), dove P? è la probabilità dell'esito i e V? è il suo valore in termini di fiches o denaro.

Il paper "Mathematical Principles in Texas Hold'em Poker" (Theoretical and Natural Science n. 79, 2025) identifica il valore atteso come il parametro fondamentale attorno a cui ruota l'intera struttura decisionale del gioco: ogni scelta produce un EV positivo o negativo rispetto alle alternative disponibili.

Proprio sulla base di questo valore si sviluppa il concetto della cosiddetta "strategia di base", che vediamo qui sotto.

La strategia di base

Con "strategia di base" si intende la mossa più statisticamente conveniente da applicare in un dato momento della partita, calcolata sulla base di quanto abbiamo detto finora.

Il principio di base è piuttosto semplice: se un avversario fa una puntata, esiste un rapporto matematico specifico tra quanto costa chiamare e quanto si potrebbe vincere. Questo rapporto prende il nome di "pot odds". Se la possibilità di completare la propria mano è superiore a questo rapporto, allora chiamare è la scelta migliore, altrimenti no.

Non è ovviamente una garanzia per vincere la mano; come abbiamo già detto, il poker rimane un gioco d'azzardo. Si tratta piuttosto di una sorta di linea guida, che può essere utile per capire cosa conviene fare in un determinato momento.

Come il RNG implementa la casualità matematica nelle piattaforme online

Nelle piattaforme di poker online autorizzate in Italia, la casualità delle distribuzioni è garantita tecnicamente dal generatore di numeri casuali (RNG), un algoritmo che produce sequenze non prevedibili. Le Linee Guida ADM per la certificazione delle piattaforme di gioco prevedono che l'RNG sia sottoposto a verifiche tecniche da parte di un Ente di Verifica Abilitato (EVA), con test statistici che verificano casualità, indipendenza, equiprobabilità e imprevedibilità delle sequenze generate. Questi requisiti tecnici sono la traduzione normativa della stessa teoria matematica che governa la distribuzione delle mani: garantire che ogni carta sia distribuita con la probabilità corretta, senza pattern riproducibili.

Un sistema matematico con implicazioni pratiche

La matematica del poker non serve quindi a garantire di vincere, perché il poker rimane un gioco d'azzardo basato sulla fortuna, e come tale deve essere approcciato, in modo cauto e responsabile. L'obiettivo della matematica del poker è semplicemente quello di capire meglio cosa sta succedendo nel gioco e quale può essere la mossa strategicamente migliore, in modo da non dare vantaggio all'avversario, indipendentemente da come finirà la partita.